

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

ESERCIZIO 1995

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

Signor Ministro,

- il bilancio dell'esercizio 1995 che viene sottoposto alla Sua approvazione, espone quale "risultato prima delle imposte" l'ammontare di Lire 16.469.634.099 (Lire 10.450.307.974 per il 1994) che, dedotte le "imposte sul reddito dell'esercizio" pari a Lire 11.330.733.000 (Lire 6.169.894.000 per il 1994), fa residuare l'"utile netto" di Lire 5.138.901.099 di cui - a mente di quanto previsto dall'art. 3, comma 3, della legge 13 luglio 1966, n. 559 - Lire 4.625.010.989 saranno versate allo Stato, nei termini temporali previsti dalla data di approvazione del bilancio, e Lire 513.890.110 incrementeranno la "riserva legale", elevandola da Lire 2.753.862.052 a Lire 3.267.752.162.

Al riguardo, è obiettiva l'evidenziazione che il risultato anzidetto sconta il confermato indirizzo di contenere l'aumento medio dei prezzi praticati allo Stato, risultato infatti, a consuntivo d'anno, pari a solo il 2,2 % a fronte di un tasso inflattivo attestatosi al 5,4%.

Di indubbia valenza è altresì la considerazione che - al di là della significatività propria del raffronto richiamato - nel corso del 1995 si sono ulteriormente e sensibilmente incrementati i prezzi amministrati, quali quelli dei trasporti e dell'energia, e per una larga parte dell'anno è proseguita la crescita dei prezzi delle materie prime, in qualche caso, come ad esempio per le cellulose, in misura certamente rilevante anche per il combinarsi di variazioni imposte all'origine dai produttori e dall'andamento dei cambi.

Sotto altro profilo, come già sottolineato con la Relazione al bilancio dell'esercizio 1994, ha sicuro peso sull'evolversi dell'andamento gestionale il modificarsi della natura e dell'entità del flusso di commesse - fattori questi suscettibili comunque di essere influenzati - per il variare del fabbisogno delle Amministrazioni e della stessa organizzazione strutturale dello Stato.

LIRE

Utili netti e loro attribuzione

	Totale	di cui allo Stato
1995	5.138.901.099	4.625.010.989
1994	4.280.413.974	3.852.372.577
1993	4.232.707.829	3.809.437.046
1992	3.412.607.607	3.071.346.846
1991	2.820.707.911	2.538.637.120
1990	2.457.118.119	2.211.406.307
1989	1.654.180.476	1.488.762.428

Ammontare riserva legale (*)

1995	2.753.862.052
1994	2.325.820.655
1993	1.902.549.872
1992	1.561.289.111
1991	1.279.218.320
1990	1.033.506.508
1989	868.088.460

(*) ad inizio esercizio

	Tasso inflattivo %	Aumenti medi praticati allo Stato %
1995	5,4	2,2
1994	3,9	3,2
1993	4,2	3,3
1992	5,4	4,6
1991	6,4	5,0
1990	6,1	5,1
1989	6,6	5,2

2. Nel contesto anzidetto, il *“valore totale della produzione”* contabilizzato per l'esercizio - quale risultante dal *“conto economico”* redatto secondo le previsioni della IV Direttiva CEE - si rapporta a Lire 1.102.065.411.072 (Lire 1.015.853.018.565 per il 1994).

Nell'ambito, i soli *“ricavi delle vendite e delle prestazioni”* ammontano, globalmente, a Lire 1.052.589.975.445 (Lire 973.418.598.880 per il 1994) e, per grandi aggregati, afferiscono a:

- produzioni grafiche, prodotti cartari e vari	per Lire 790.025.090.730
- produzioni editoriali	per Lire 121.572.201.950
- produzioni monetarie, medagliistiche ed altre	per Lire 140.992.682.765

L'ammontare è allineato alla previsione budgettaria riportata nella Relazione al bilancio dell'esercizio 1994 (cfr. punto 10) che indicava l'obiettivo di *“ricavi”* per forniture, vendite e prestazioni, globalmente pari a Lmd. 1.050, contenendo il trasferimento dei maggiori costi sopravvenienti, nei prezzi di addebito allo Stato, al di sotto dell'incremento del tasso inflattivo e pervenendo ad un positivo risultato di gestione.

I correlati *“costi della produzione”* totalizzano Lire 1.096.726.457.337 (Lire 1.007.254.994.492 per il 1994), ed includono *“ammortamenti e svalutazioni”* per Lire 38.154.033.567 (Lire 40.487.483.091 per il 1994), *“accantonamenti per rischi”* per Lire 1.364.948.948 (Lire 2.735.490.571 per il 1994), e *“altri accantonamenti”* per Lire 1.000.000.000.

E' da sottolineare altresì che i dati relativi al *“prodotto di esercizio”* non considerano le *“autoproduzioni”* di semilavorati ed altro, realizzate dagli stabilimenti e reimpiegate in produzione.

- 2.1 Sempre in ordine all'argomento, è anche da tenere conto che nel corso del 1995, per effetto della contrazione degli organici di cui più analiticamente si dirà in seguito, la disponibilità media di personale si è rapportata a n. 5.812 unità (n. 5.978 unità per il 1994) cui si è correlata una minore disponibilità di 303.408 ore impegnabili.

3. I dati complessivi e disaggregati relativi agli organici, alle prestazioni orarie ed al costo del lavoro - con i riferimenti comparativi del caso - risultano infatti come appresso esposti.

A) Struttura degli organici

Nel corso del 1995 hanno lasciato il servizio n. 79 dipendenti a fronte della reimmissione in servizio unicamente di n. 3 dipendenti. Il raffronto fine/inizio esercizio evidenzia, pertanto, una riduzione di n. 76 unità. L'organico complessivo si è quindi contratto a n. 5.773 unità (n. 5.849 unità al 31 dicembre 1994), distribuite per fasce di categoria come dal prospetto appresso riportato:

Al 31 dicembre	1995	1994
<i>Dirigenti</i>	26	26
<i>Impiegati tecnici, amministrativi, sanitari</i>	1.565	1.586
<i>Operai</i>	4.182	4.237
Totale	5.773	5.849

Con riferimento alle assegnazioni operative, la distribuzione e le variazioni degli organici risultano come segue:

Al 31 dicembre	1995	1994
<i>Amministrazione centrale</i>	1.143	1.170
<i>Stab. Officina Carte Valori</i>	1.742	1.760
<i>Stab. Salario</i>	1.004	1.027
<i>Stab. Sezione Zecca</i>	390	398
<i>Stab. Nomentano</i>	452	448
<i>Stab. Foggia</i>	1.042	1.046
Totale	5.773	5.849

Relativamente alle aggregazioni "Dirigenti/impiegati" e "Operai" i dati percentuali risultano invariati come appresso:

	1995	1994
<i>Dirigenti/impiegati</i>	27,6%	27,6%
<i>Operai</i>	72,4%	72,4%

Ripartizioni per categorie

	Dimissioni	Assunzioni
<i>Dirigenti</i>	-	-
<i>Impiegati</i>	32	-
<i>Operai</i>	47	3
Totale	79	3
Saldo	← - 76 →	

Variazione

-
- 21
- 55
- 76 (1,3%)

B) Ore ordinarie dipendenti e prestazioni straordinarie

A consuntivo del 1995, rispetto al 1994, si è registrata una flessione del 2,52% per quanto concerne le ore di lavoro complessivamente impegnate, che ha interessato solo le ore ordinarie (- 3,23%), mentre sono invece aumentate le ore straordinarie (+ 6,96%) anche se in misura quantitativamente limitata rispetto alle minori ore ordinarie. Anche per le ore di malattia retribuite si è registrato un decremento (- 0,28%) che, peraltro, tenuto conto della flessione delle ore complessivamente impegnate, ha comportato comunque l'aumento dell'incidenza percentuale sulle ore di effettiva prestazione. I riferimenti numerici sono appresso riportati:

(numero)	1995	1994	Variazione
* Ore ordinarie	10.846.170	11.208.604	- 362.434
* Ore straordinarie	906.579	847.553	+ 59.026
Totale	11.752.749	12.056.157	- 303.408 (2,5%)
* Ore di malattia	824.600	826.938	- 2.338
* Incidenza %	(7,02)	(6,86)	+ (0,16)

C) Costo del lavoro

I costi complessivi per retribuzioni ed oneri collaterali sono aumentati nel 1995, rispetto al 1994, in ragione dell'1,3%. Al netto della fiscalizzazione per gli oneri sociali, l'aumento risulta pari a circa l'1%. Gli ammontari disaggregati nella comparazione 1995/1994 risultano nel prospetto che segue:

(milioni di lire)	1995	1994	Variazione
Rettibuzioni e oneri collaterali	495.068,1	488.766,9	+ 6.301,2
Fiscalizzazione oneri sociali(*)	29.015,9	29.588,7	- 1.427,2
Saldo	470.052,2	465.178,2	+ 4.874,0
Costituito da:			
Salari e stipendi	326.391,6	324.016,5	+ 2.375,1
incidenza %	(69,4)	(69,7)	
Oneri previdenziali collaterali e assicurativi	107.737,3	108.935,5	- 1.198,2
incidenza %	(22,9)	(23,4)	
Oneri di quiescenza	35.923,3	32.226,2	+ 3.697,1
incidenza %	(7,7)	(6,9)	

(*) La "fiscalizzazione degli oneri sociali" qui portata in detrazione (secondo quanto previsto dalla IV Direttiva CEE), nel "conto economico" e contabilizzata nell'ambito del "valore totale della produzione".

MILIARDI DI LIRE

Dinamica del "costo del lavoro" al netto della fiscalizzazione degli oneri sociali

	Costo del lavoro	Differenza
1995	470,1	+ 4,9
1994	465,2	- 0,3
1993	465,5	+ 17,6
1992	447,9	+ 16,9
1991	431,0	+ 36,6
1990	394,4	+ 48,2
1989	350,2	-
TOTALE		+ 119,9

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4. In funzione di quanto intervenuto nel corso del 1995, la conformazione strutturale della "situazione patrimoniale ri-classificata" risulta dai dati tabellati appresso riportati:

MILIONI DI LIRE

(milioni di lire)	ATTIVITÀ	1995	1994	Variazione
1. Liquidità immediata		137.338	160.453	- 23.115
2. Liquidità differita netta (*)		317.812	347.250	- 29.438
3. Rimanenze finali nette		407.835	363.887	+ 43.948
4. Merci c/anticipi		—	4.107	- 4.107
a) Attività correnti		862.985	875.697	- 12.712
	%	(73,4)	(73,9)	
5. Immobilizzazioni tecniche nette		199.457	195.052	+ 4.405
6. Anticipi a fornitori		5.839	6.310	- 471
7. Immobilizzazioni finanziarie		106.646	106.650	- 4
8. Immobilizzazioni immateriali nette		349	472	- 123
b) Attività immobilizzazioni nette		312.291	308.484	+ 3.807
	%	(26,6)	(26,1)	
CAPITALE INVESTITO NETTO (a+b)		1.175.276	1.184.181	- 8.905
	PASSIVITÀ			
9. Banche per finanziamenti		70.853	81.521	- 10.668
10. Altri debiti a breve		605.970	609.844	- 3.874
c) Fonti elastiche		676.823	691.365	- 14.542
	%	(57,6)	(58,4)	
11. Istituti e Enti per finanziamenti		57.166	64.945	- 7.779
12. Altri debiti differiti		276.155	265.025	+ 11.130
d) Passività differite		333.321	329.971	+ 3.350
	%	(28,4)	(27,9)	
13. Fondo di dotazione		22.265	22.265	—
14. Riserva ordinaria e straordinaria		2.972	2.544	+ 428
15. Riserve di rivalutazione monetaria		24.244	24.244	—
16. Saldo rivalutazione Legge 413/91		35.135	35.135	—
17. Contributi di legge in c/capitale		15.182	15.182	—
18. Fondi rinn. impianti e investimenti		60.195	59.195	+ 1.000
e) Mezzi propri		159.993	158.565	+ 1.428
	%	(13,6)	(13,4)	
f) Utili di esercizio (**)		5.139	4.280	+ 859
	%	(0,4)	(0,3)	
g) Fonti rigide (d+e+f)		498.453	492.816	+ 5.637
	%	(42,4)	(41,6)	
PASSIVITÀ E NETTO PATRIMONIALE (c+g)		1.175.276	1.184.181	- 8.905

(*) al netto del "fondo svalutazione crediti", pari a Lmil. 8.925 (Lmil. 7.560 per il 1994).

(**) di cui "da versare allo Stato" e da portare a "riserva legale", rispettivamente Lmil. 4.625 e Lmil. 514 per il 1995 (Lmil. 3.852 e Lmil. 428 per il 1994).

- 4.1 Al riguardo, e per un più immediato riferimento al contesto nazionale nel quale si è operato, si riportano qui di seguito alcuni dei principali indicatori dell'economia italiana di fonte ISTAT, BANCA D'ITALIA, ABI, U.I.C.:

	1995	1994	1993	1992	1991	1990	1989
PIL ai prezzi di mercato							
- miliardi di Lire 1985	977.749	968.986	948.344	959.654	952.686	941.387	921.71
- variazioni percentuali	3,0	2,2	-1,2	0,7	1,2	2,1	2
Consumi interni delle Famiglie							
- miliardi di Lire 1985	634.238	623.636	613.767	629.819	623.015	606.345	591.68
- variazioni percentuali	1,7	1,6	-2,5	1,1	2,7	2,5	3,
Investimenti fissi lordi							
- miliardi di Lire 1985	189.260	178.716	178.909	205.918	209.525	208.227	200.66
- variazioni percentuali	5,9	-0,1	-13,1	-1,7	0,6	3,8	4,
Produzione Industriale							
- numeri indici 1990=100	106,9	101,2	96,5	98,8	99,0	100,0	96,
- variazioni percentuali	5,9	4,9	-2,3	-0,2	-1,0	3,3	3,
Tasso di disoccupazione							
- valori percentuali	12,0	11,3	10,2	11,5	10,9	11,4	12,
Prezzi alla Produzione dei Prodotti Industriali							
- numeri indici 1990=100	122,2	113,3	109,2	105,3	103,3	100,0	96
- variazioni percentuali	7,8	3,8	3,7	1,9	3,3	4,2	5,
Prezzi al Consumo per le Famiglie di Operai ed Impiegati (inflazione al consumo)							
- numeri indici 1992=100	114,1	108,3	104,2	100,0	95,0	89,2	84,
- variazioni percentuali	5,4	3,9	4,2	5,3	6,5	6,1	6,
Tasso di Sconto (a fine anno)							
- valori percentuali	9,00	7,50	8,00	12,00	12,00	12,50	13,5
Prime Rate ABI							
- valori percentuali	11,50	9,27	11,40	14,36	12,84	13,35	13,8
Commercio con l'Estero							
- saldi in miliardi di Lire	44.377	35.432	33.222	-12.676	-16.016	-14.187	-17.11
Tassi di Cambio della Lira rispetto ad alcune principali valute (Lire per unità monetaria)							
- Dollaro USA	1.628,9	1.612,6	1.574,5	1.233,0	1.240,7	1.193,3	1.372,
- Marco tedesco	1.138,0	994,5	951,8	789,8	747,7	741,7	729
- Franco francese	326,6	290,7	277,9	233,0	219,9	220,1	215,
- Lira sterlina	2.571,6	2.468,0	2.364,4	2.164,1	2.187,2	2.132,6	2.247,
- ECU	2.107,2	1.908,8	1.840,1	1.592,1	1.534,4	1.524,8	1.509,
- Yen	17,4	15,8	14,2	9,7	9,2	8,3	10

4.2 Dai dati parametrati esposti alla precedente pag. 5, discendono le considerazioni di merito appresso esplicitate, reputate di più utile evidenziazione:

- alla fine del 1995 il “*capitale circolante*” risulta, sia pure in misura contenuta, ulteriormente incrementato rispetto al 1994.

Incrementato risulta anche l'indicatore della “*liquidità corrente*” (+0,63%) e l'incidenza del “*capitale circolante*” sul “*capitale investito netto*” (a-c/a+b) pari al 15,84% per il 1995 a fronte del 15,56% a fine 1994;

- il “*quoziente di indebitamento*” a fine 1995 si rapporta a 6,31 (6,44 per il 1994); il “*saldo di liquidità*” (“*liquidità immediata*” su “*fonti elastiche*”) risulta pari a 0,20% a fine 1995 contro lo 0,23% a fine 1994;

- con riferimento ai valori patrimoniali assunti nella loro globalità, il “*marginale di struttura*” e la correlata “*copertura patrimoniale*” presentano andamenti allineati all'evoluzione aziendale;

- nel corso del 1995, sono proseguiti gli investimenti oggetto di linee di programma già definite.

A fine esercizio le “*immobilizzazioni tecniche lorde*” hanno fatto segnare – contabilmente e quindi al netto delle dismissioni – un incremento di Lmd. 36,5 rispetto al contabilizzato al 31 dicembre 1994.

Negli anni dal 1990 al 1995, l'incremento delle “*immobilizzazioni lorde al netto delle rivalutazioni*” totalizza Lmd. 252,5.

MILIARDI DI LIRE

	1995	1994	1993	1992	1991	1990
Attività correnti (a)	863,0	875,7	855,8	735,6	570,2	533,8
Fonti elastiche (c)	676,8	691,4	672,0	593,2	453,5	373,1
Circolante (a-c)	186,2	184,3	183,8	142,4	116,7	160,7
Liquidità corrente (a/c)%	127,5	126,7	127,3	124,0	125,7	143,1

	Fonti elastiche + Passività differite (c+d)	Mezzi propri (e)	Quoziente di indebitamento (c+d) / (e)
1995	1.010,1	160,0	6,31
1994	1.021,3	158,6	6,44
1993	1.005,2	158,1	6,36
1992	895,4	149,8	5,98
1991	728,9	146,9	4,96
1990	656,7	100,9	6,51

	1995	1994	1993	1992	1991	1990
Mezzi propri (e)	160,0	158,6	158,1	149,8	146,9	100,9
Investimenti netti (5+6)	205,3	201,4	201,9	200,6	191,3	118,2
Marginale di struttura	-15,3	-42,8	-43,8	-50,8	-44,4	-17,3
Copertura immobilizz. tecniche nette e/(5+6)%	77,9	78,7	78,3	74,7	76,8	85,4

	Immobilizzazioni lorde	al netto rivalutazioni (*)
1995	592,1	550,3
1994	555,6	513,8
1993	525,5	483,7
1992	474,8	433,0
1991	435,7	393,9
1990	324,9	324,9
1989	297,8	297,8

(*) ex Legge 413/91

- nello stesso periodo per "ammortamenti ordinari e anticipati" e "accantonamenti per rinnovamento impianti e interventi nel Mezzogiorno", sono stati contabilizzati Lmd. 232,6.

Si evidenzia pertanto un rapporto di copertura pari al 92,6%;

- per quanto concerne il conto "INA c/TFR dirigenti e impiegati", le posizioni definitive nell'anno hanno pressoché bilanciato, per l'ammontare, gli incrementi per l'aggiornamento delle posizioni residue;

- per le "partecipazioni" non sono intervenute variazioni; come per i precedenti esercizi il controvalore afferisce alle acquisizioni contabilizzate a "costo storico", ai sensi della legge 16 dicembre 1977, n. 904.

Si evidenzia comunque che facendo riferimento ai corrispettivi pro-quota dei "netti patrimoniali" risultanti dai bilanci delle "partecipate", l'indicato controvalore si rapporta a Lmd. 80,8 (Lmd. 70,4 al 31 dicembre 1994), a fronte, peraltro, di un valore attribuibile alle partecipazioni stesse pari a non meno di 3,5 volte l'ammontare contabilizzato.

Alla fine del 1995 i "mezzi propri" - al netto di Lmd. 0,514 di spettanza dell'Istituto a fronte del risultato dell'esercizio, come già anticipato - risultano complessivamente aumentati di Lmd. 1,428 con riferimento:

- alla "riserva ordinaria e straordinaria" incrementata di Lmd. 0,428 conseguentemente agli "utili" conseguiti nel 1994;

- ai fondi "rinnovamenti impianti" e "interventi nel Mezzogiorno" - patrimonializzati come previsto anche dalla IV Direttiva CEE, a supporto di esigenze che si correlano alla realizzazione economica degli investimenti programmati, in assenza di altri interventi interessanti il "capitale d'esercizio" - che hanno avuto, nel 1995, un incremento di Lmd. 1,0 attestandosi a Lmd. 60,195 (Lmd. 59,195 a fine 1994).

MILIARDI DI LIRE

	Ammortamenti ordinari e anticipati	Accantonamenti per rinnovamento impianti e interventi Mezzogiorno
1995	37,8	1,0
1994	40,2	—
1993	43,6	6,0
1992	37,6	1,5
1991	28,1	7,5
1990	21,8	7,5
TOTALE	209,1	23,5

Immobilizzazioni finanziarie (7)

	1995	1994	1993	1992	1991	1990
INA c/TFR	41,4	41,4	46,5	50,6	56,4	57
Partecipazioni	63,0	63,0	63,0	61,2	60,1	50
Altri e Depositi cauzionali	2,2	2,2	0,2	0,3	0,1	0
TOTALE	106,6	106,6	109,7	112,1	116,6	108

Mezzi propri
al netto degli utili di esercizio
(e)

	controvalore	incrementi
1995	159,993	1,428
1994	158,565	0,423
1993	158,142	8,295
1992	149,847	2,949
1991	146,898	(*) 46,007
1990	100,891	7,666
1989	93,225	
TOTALE		66,768

(*) di cui Lmd. 35,135 afferenti al saldo della rivalutazione obbligatoria ex Legge 413/91

Sono invece rimaste invariate:

- le "riserve di rivalutazione monetaria" ed il "saldo di rivalutazione ex lege 413/91" per complessive Lmd. 59,379, nonché i "contributi di legge in c/capitale" pari a Lmd. 15,182; a quest'ultimo titolo, peraltro, l'Istituto è in attesa di un introito ulteriore per investimenti già realizzati presso lo stabilimento di Foggia.

Per quanto infine concerne il "fondo di dotazione", si richiama quanto già rappresentato con la Relazione al bilancio dell'esercizio 1994 e cioè che:

- pari a Lmd. 22,265, si rapporta per la quasi totalità a conferimenti di immobilizzazioni tecniche e beni di consumo e immateriali. Gli unici conferimenti monetari, infatti, risalgono al 1936 ed al 1954 per complessivi Lmd. 3,010. Sull'originario conferimento di Lire 33.489.841 (Legge 6 dicembre 1928, n. 2744), l'Istituto ha rimborsato, a tutto maggio del 1935, Lire 15.000.000 che, a seguito della Legge 22 settembre 1947, n. 1105, sono stati riclassificati dallo Stato come "utili", dando luogo al ripristino del primitivo valore di conferimento. In applicazione poi della già richiamata Legge 2744/28, sino a tutto il 1965 l'Istituto ha riconosciuto allo Stato interessi, in ragione del 4% annuo, sul valore del patrimonio e dei beni immobili assegnati in uso. Tale onere è cessato con il conferimento in proprietà dei beni già in uso e la successiva promulgazione della Legge 559/66.

- per completezza di riferimenti si ricorda anche che nel corso del 1991 l'Istituto ha dato luogo alla restituzione allo Stato dei contributi finalizzati conferiti a fronte delle Leggi 207/78 e 480/80, pari a complessivi Lmd. 7,495.

L'inadeguatezza, rispetto al volume di attività correlato, è di tutta evidenza.

Come è stato anticipato anche a conclusione della Relazione al bilancio dell'esercizio 1994, con riferimento all'ammontare dei ricavi delle vendite e delle prestazioni "l'indice di rotazione" del "fondo", approssimato a 44 alla fine del 1994, è pervenuto ed anzi ha superato 47 a fine 1995, il che non ha certamente riscontro in altre realtà industriali.

La circostanza è obiettivamente reputata meritevole di considerazione, per i possibili e tempestivi interventi del caso, attesa la posizione dell'Istituto la cui sfera di operatività - tenuto anche conto delle partecipazioni assunte sia a seguito di disposizioni legislative che nel quadro di assentiti indirizzi programmatici - è da tempo sottoposta al confronto con fenomeni tipici delle aziende private; confronto formalmente ed espositivamente indebolito, esemplificativamente, dalla non evidenziazione contabile del reale valore del patrimonio immobiliare di cui l'Istituto, come anche le partecipate, dispone.

Solo per un riferimento di massima - e comunque in una ottica che tiene ampiamente conto del realismo di attribuire ai beni valori commisurati alla loro effettiva possibilità di economica utilizzazione nell'impresa - è evidenziabile infatti che:

- una stima dei complessi immobiliari dell'Istituto, alla fine del 1995, basata su valutazioni U.T.E. aggiornate in anni sino al 1991 ed integrata solo dai valori relativi agli ulteriori apporti a valori storici (e, pertanto, al netto anche della rivalutazione ex lege 413/91), rapporta gli stessi ad un "valore" di Lmd. 388 a fronte del contabilizzato a bilancio, al netto degli ammortamenti, di Lmd. 116,453. È di tutta evidenza che una stima alla data, richiedibile in qualsiasi momento, senza spese, all'Ufficio Tecnico Erariale, non potrebbe che esaltare il già significativo differenziale;

- nell'ambito di una perizia asseverata afferente alla determinazione del patrimonio dei beni immobiliari e produttivi della S.p.A. Cartiere Miliani Fabriano (che ne totalizza il "valore" in Lmd. 542 a fronte di una evidenza contabile, al 31 dicembre 1995, al netto degli ammortamenti, di Lmd. 234), i soli beni immobili ammontano a Lmd. 178 a fronte dell'evidenza netta a bilancio di Lmd. 104.

Emerge, quindi, che l'entità e l'effettività dei valori in gioco sostengono l'opportunità di un approfondimento anticipato, rispetto ad altri eventuali divisamenti, in ordine al consolidamento della situazione patrimoniale quale di immediata definibilità, in atto comunque possibile, tra l'altro, senza incidenza di oneri tributari, mediante apposite ed idonee rettifiche dei "valori dell'attivo e del passivo" per quanto concerne l'azienda e del "valore del conferimento" per quanto concerne lo Stato.

Sempre relativamente alla circostanza di cui trattasi, sotto il più generale punto di vista della possibile attribuzione di valore all'intero complesso aziendale, si è già fatto cenno in precedenza (cfr. pag. 8), ai possibili riferimenti per quanto concerne le partecipazioni.

Per l'Istituto come tale viene invece ritenuta ragionatamente preliminare la conferma del suo attuale ruolo istituzionale e di quanto operativamente vi si connette - tenuto conto anche di quanto negativamente indotto alla sua attività da trasformazioni avvenute ed in programma afferenti a modifiche strutturali di branche dello Stato (quali esemplificativamente le Poste ed i Monopoli) - ovvero di indirizzi diversi la cui non conoscenza specifica ineludibilmente è suscettibile di rendere non attendibili - o comunque poco attendibili e forse non attuabili professionalmente - approfondimenti mirati.

La problematica non è, in effetti, di poco rilievo laddove si faccia mente che dei "ricavi delle vendite e delle prestazioni" il cui ammontare è stato indicato al precedente punto 2, ben Lmd. 625 circa afferiscono a forniture e prestazioni effettuate allo Stato con riferimento ai capitoli di spesa gestiti dal Provveditorato Generale dello Stato che, in osservanza delle prescrizioni in essere, ne fa richiesta all'Istituto; attività questa che potrebbe anche incrementarsi laddove al Provveditorato Generale dello Stato fosse ricondotto, nella sua interezza, la totalità dei fabbisogni delle diverse Amministrazioni.

5. Nel quadro di riferimento esposto, l'Istituto ha proseguito, sul piano generale, attività mirate in linea con gli indirizzi di consolidamento e sviluppo che si è prefigurato e cioè nella logica del sostegno da dare all'economica gestione dell'azienda e della salvaguardia del valore intrinseco della stessa, cui certamente si correlano la qualità e la molteplicità delle attività svolte per lo Stato, assunte come confermate, e per il mercato, da incrementare ulteriormente.

Al riguardo, per la loro significatività specifica si sottolineano in particolare:

a) l'impegno svolto nell'ambito della *"Conferenza mondiale dei Direttori di Zecca"* e dell'*"European Mint Director's Working Group"* - di cui è, rispettivamente, membro e presidente il Direttore della Sezione Zecca, Ing. Nicola Ielpo - a valere per la presa in considerazione, nella giusta misura, anche delle tecnologie messe a punto nel tempo dalla Zecca italiana, per quanto utilmente riferibili anche alla nuova moneta unica europea.

È noto, infatti, che l'Unione Europea ha deciso di creare, a partire dall'1 gennaio 1999, una moneta unica denominata EURO. Le banconote e le monete della nuova serie è previsto siano messe in circolazione nei Paesi dell'Unione Monetaria a partire dall'1 gennaio 2002, sostituendo, nei sei mesi successivi, tutte le banconote e monete nazionali, di cui è previsto il ritiro dalla circolazione.

I tagli definiti sono otto e precisamente:

1 centesimo di EURO denominato 1 EURO CENT
2 centesimi di EURO denominati 2 EURO CENT
5 centesimi di EURO denominati 5 EURO CENT
10 centesimi di EURO denominati 10 EURO CENT
20 centesimi di EURO denominati 20 EURO CENT
50 centesimi di EURO denominati 50 EURO CENT
1 EURO denominato 1 EURO
2 EURO denominati 2 EURO

e ciascuna moneta avrà:

- una faccia comune a tutti i Paesi membri dell'Unione Monetaria Europea sulla quale figura il valore facciale;
- una faccia che sarà propria di ciascun Paese membro.

Per l'acquisizione dei bozzetti ciascun Paese membro deve organizzare un proprio concorso - il bando per l'Italia è di prossima pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale - le cui modalità sono riportate nella "scheda" che segue e saranno, di fatto, integrate da una "specifica tecnica" per gli artisti. La scelta dei bozzetti sarà poi effettuata sulla base di una selezione operata in due fasi successive:

- una giuria presieduta dal Presidente del Poligrafico e Zecca dello Stato selezionerà tre serie (una per ciascun tema) di dieci modelli in gesso che parteciperanno per l'Italia al concorso europeo per la scelta dei bozzetti finali relativi alla faccia comune;
- per la faccia nazionale la stessa giuria prenderà la decisione finale sui bozzetti presentati.

Il concorso è aperto a tutti gli artisti di nazionalità di uno dei Paesi dell'Unione Europea.

Gli artisti potranno presentare:

- per la faccia comune, dieci disegni nel formato A4 per uno o più temi tra quelli precisati nella "specifica tecnica" ed un modello in gesso, nell'osservanza sempre di quanto previsto dalla specifica richiamata;
- per la faccia nazionale, un disegno nel formato A4.

La giuria, alla fine della seconda fase, selezionerà tre serie di bozzetti per la faccia comune da presentare al concorso europeo ed un bozzetto per la faccia nazionale da realizzare presso la Zecca italiana.

Delle decisioni assunte dall'ECOFIN, nella riunione tenuta a Bruxelles il 3 giugno c.a., come sopra sintetizzate, è stato informato il Ministro del Tesoro che ha autorizzato la predisposizione del bando di gara.

Sull'argomento è anche da far presente che l'Istituto, interessato dalla Banca d'Italia, partecipa alla gara europea per l'elaborazione dei bozzetti della serie completa della nuova banconota unica, indetta dall'EMI - EUROPEAN MONETARY INSTITUTE. In atto, e dopo aver acquisito nel corso di specifici incontri tutte le notizie utili ed aver effettuato gli approfondimenti del caso, sono in corso di esecuzione i correlati ventotto elaborati tecnico-artistici, dei quali è prevista la consegna entro il prossimo mese di settembre;

b) il realizzato potenziamento dell'impianto produttivo delle "lotterie istantanee" che ha già consentito nell'anno in corso la fornitura, a tutto giugno, di circa 1.295 milioni di biglietti - rispetto ai 1.410 milioni di biglietti forniti per l'intero 1995 ed i 605 milioni di biglietti forniti nel 1994 - avendo comunque precostituita la possibilità, con altri contenuti interventi concernenti le dotazioni e adeguamenti delle strutture di supporto organizzativo, di assicurare la fornitura di oltre 4.500 milioni di biglietti in ragione d'anno.

Al riguardo è altresì da sottolineare che le scelte impiantistico/strutturali hanno comunque tenuto conto dell'opportunità di rendere utilizzabili i complessi installati anche per produzioni alternative.

Nella stessa linea sono gli interventi disposti per garantire una risposta sempre più adeguata all'incrementata richiesta di scontrini di sicurezza per il lotto automatico, a valere per i quali si opera in collaborazione con il committente anche per affinamenti progressivi delle caratteristiche tecniche del prodotto.

Analogamente, si è venuta completando e potenziando la nuova linea di produzione delle carte plastiche per cui in atto si è in grado di poter fornire carte laminate con "banda magnetica" e con "banda magnetica e chip", ambedue con aggiunta eventuale di "campo firma" e "ologramma", anche di sicurezza, producibili direttamente, a partire dalla realizzazione del "master", e comprendendo le attività di personalizzazione.

L'ampliamento sempre crescente della gamma di possibili impieghi delle carte in parola e le sofisticazioni delle tipologie che possono essere offerte, hanno già determinato interessanti di rilievo e consentito l'avvio di preliminari rapporti, anche internazionali, per intese suscettibili di più ampio sviluppo;

c) l'estensione degli interventi che in progressione si vanno facendo nel campo telematico e multimediale - oltre alla diffusione crescente delle banche dati ISPOLITEL-GURITEL - attraverso reti proprietarie in modalità 3270 (solo caratteri), anche nel campo dei CD-ROM, della rete Internet e di altri recenti sistemi di comunicazione (FAX-on-demand, Televideo RAI, ecc.) che hanno anche portato a:

- realizzare un motore di text-retrieval per la gestione di banche dati testuali, già utilizzato per i CD-ROM della Gazzetta Ufficiale 1995;
- essere presenti con proprio "*dominio*" nella rete Internet e attraverso alcuni server WWW, sviluppati e gestiti con personale dipendente, si diffondono informazioni riguardanti i titoli dei concorsi pubblici, riviste in forma grafica, un'applicazione sui musei italiani, produzioni vendibili ed altro; entrando nel "*dominio IPZS*" è inoltre possibile collegarsi da Internet alle banche dati ISPOLITEL;
- attivarsi e progressivamente potenziare un laboratorio multimediale.

I software applicativi correlati vengono realizzati tutti presso l'Istituto ed in alcuni casi i progetti sviluppati sono risultati del tutto innovativi. È il caso dei giornali e riviste telematici in forma grafica, che furono realizzati a livello prototipale già 3 anni or sono per le reti di trasmissione in modalità caratteri: una novità a cui ne sono state affiancate altre, tra le quali interfacce amichevoli per PC in emulazione 3270, la possibilità, nell'ambito, di "*navigare*" tra banche dati geograficamente separate e di presentare testi in forma affiancata sullo stesso schermo, la telemodulistica ed altro.

Di particolare interesse, sempre nell'ambito, la possibilità della diffusione della Gazzetta in forma grafica, per cui sono già stati superati gli aspetti tecnici, e sono in approfondimento le correlate problematiche organizzative e di natura commerciale.

Molte delle esperienze di cui si è sinteticamente accennato sono poi anche in corso di trasferimento sulla rete Internet, più aperta allo specifico campo di possibilità;

d) il proseguito interessamento per le problematiche connesse alla produzione delle fibre per carta e della carta, per il motivato convincimento di un non comprensibile disinteresse – come già rappresentato, da ultimo, con la Relazione al bilancio dell'esercizio 1994 – per un comparto per il quale, per quanto concerne non solo le materie prime vergini (cellulose chimiche e semichimiche) e per il legno, ma anche i "maceri" e talune tipologie di carte, la dipendenza del nostro Paese dall'estero è percentualmente molto elevata e costante. Una conferma in tal senso è data dagli aggiornamenti dei riferimenti "quantitativi" già individuati nell'ambito della Relazione sopra richiamata, che sono appresso riportati relativamente:

• alle "paste per carte" in genere (T x 1000)

	1995	1994	1993	1984	1988	1992
° produzione	455.0	426,4	404,5	687,5	702,7	442,1
° importazioni	2.867,4	2.670,0	2.477,1	1.633,4	2.230,4	2.451,1
° esportazioni	19,8	28,0	34,2	58,4	58,4	12,4
° consumo apparente	3.302,7	3.068,4	2.847,5	2.262,5	2.874,8	2.880,8
° esportazioni/produzione	4,3%	6,2%	8,5%	8,5%	8,3%	2,8%
° importazioni/consumo apparente	86,8%	87,0%	87,0%	77,2%	77,6%	85,1%

• alla "carta da macero" (T x 1000)

	1995	1994	1993	1984	1988	1992
° raccolta interna	2.351,0	2.277,5	2.282,7	1.393,2	1.735,4	2.262,2
° importazioni	1.083,1	1.069,3	799,9	645,8	774,4	726,9
° esportazioni	57,5	36,9	29,6	35,6	2,0	4,6
° consumo apparente	3.376,6	3.309,8	3.053,0	2.038,3	2.507,8	2.984,5
° tasso di raccolta	28,3%	27,2%	30,4%	26,3%	27,3%	29,0%
° tasso di utilizzo	49,6%	49,4%	49,3%	43,2%	45,5%	48,7%
° importazioni/consumi	32,1%	32,3%	26,2%	31,7%	30,9%	24,4%

• alle "carte e cartoni" (T x 1000)

	1995	1994	1993	1984	1988	1992
° produzione	6.801,9	6.705,4	6.188,2	4.722,1	5.512,4	6.131,9
° importazioni	3.840,5	3.811,1	3.264,3	1.601,6	2.149,2	3.299,9
° esportazioni	2.326,6	2.138,4	1.946,4	1.028,0	1.309,2	1.630,1
° consumo apparente	8.315,8	8.378,1	7.506,1	5.295,6	6.352,3	7.801,7
° esportazioni/produzione	34,2%	31,9%	31,5%	21,8%	23,8%	26,6%
° importazioni/consumi apparenti	46,2%	45,5%	43,5%	30,2%	33,8%	42,3%